

a faticare la sua vita povera di beni e di ideali; la squallida, dolorosa corrente migratoria strappava ogni anno decine di migliaia di lavoratori da tutte le provincie della penisola: povera gente che andava a cercare vita e benessere oltre confine e oltre oceano, ma in tali condizioni materiali e morali da non poter poi resistere al progressivo assorbimento nei vari paesi in cui si disperdeva. Il ricordo delle sofferenze patite e della patria debole provocava definitivi distacchi di molti e la perdita continua di una ricchezza demografica copiosa, l'unica ricchezza che l'Italia avesse allora. Quelli che invece potevano restare fedeli al loro paese, lavoratori di campagna od operai delle prime industrie, erano indotti dalla mancanza di una qualsiasi politica sociale ad un sempre più accentuato rancore verso il governo e tendevano ad un ribellismo socialista, anarchico o repubblicano sempre più minaccioso. La predicazione di Bakunin raccoglieva i primi seguaci. E la massoneria intorbidava per suo conto tutti i settori politici e amministrativi.

Nei giorni in cui venne a Roma ras Maconnen, cugino e ambasciatore di Menelik, per confermare la fugace amicizia di Uccialli, Cagni imbarcò a Venezia sul "Vespucci" per una campagna in Oriente e si incontrò a bordo per la prima volta col guardiamarina principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta. Il terzogenito dell'ex-re di Spagna, nato principe delle Asturie, aveva compiuto un regolare corso di studi presso l'Accademia Navale di Livorno ed iniziava in quel momento il suo primo servizio come ufficiale. Nato a Madrid nel 1873, poco prima che suo padre abdicasse a quel trono, aveva presto perduta la madre Maria dal Pozzo della Cisterna. Era un giovane smilzo, dal viso intelligente e serio. Cagni era più anziano di dieci anni, ma fra i due sorse presto un'amicizia fondata su reciproca stima e simpatia. Dopo Giardino, Millo e D'Annunzio, ecco una nuova personalità in formazione che Cagni incontrava, per molti aspetti simile alla sua: più che un principe, quasi un fratello nel carattere saldo, nell'animo ardito. Forse i due si sentirono inconsciamente uniti dall'identica aspirazione a uscire dal comune, dagli stessi sogni di gloria, dalla stessa